

# UN CASO VIRTUOSO

## Sicurezza comportamentale: un caso virtuoso - una nostra interpretazione fuori dagli schemi

Lauro Pavanello

CEO - Amministratore

S T U D I O  
**QU·A·SI·R·A**



CONVEGNO  
**Assoreca**  
ASSOCIAZIONE AMBIENTE . ENERGIA  
SICUREZZA . RESPONSABILITÀ SOCIALE

**SICUREZZA IN AZIONE**  
I COMPORTAMENTI CHE  
SOSTENGONO IL CAMBIAMENTO

**19.11.2024 | H 15.00 - 18.00**

 **AMBIENTE LAVORO**  
BOLOGNA FIERE | 19 - 21 Novembre 2024

# INTRODUZIONE

Un caso aziendale «anomalo» :

Analizziamo il caso aziendale nel quale è stato raggiunto l'obiettivo «**zero infortuni**» senza l'applicazione, **almeno apparentemente**, di alcun protocollo particolare.

Come è stato possibile?

Forse la leadership ha giocato un certo ruolo....?

La risposta alla fine della puntata...

# CONTESTO

- Azienda settore tessile
- N° dipendenti totali: 55 di cui 42 in produzione
- Fatturato: 15.000.000 €
- Superficie totale: 11500 mq
- Superficie destinata alla produzione: 6500 mq su due stabilimenti industriali adiacenti
- Due impianti fotovoltaici

# CONTESTO

- Magazzino Materie prime
- Orditorio
- Tessitura (n° 120 telai !)
- Reparto tintura digitale
- Ricamo
- Finitura e trattamento termico in autoclave
- Confezionamento
- Magazzini Prodotti Finiti comprensivo di magazzino automatizzato di grandi dimensioni
- Officina
- Uffici
- Laboratorio controllo qualità

## CONTESTO

Azienda certificata ISO 9001? NO!

Azienda certificata ISO 14001? NO!

Azienda certificata ISO 45001? **SI !**

non è stata questa la chiave di volta... ma solo uno strumento utile per la gestione della attività

# CONTESTO

Il contesto analizzato, qualche anno fa è stato teatro di un grave infortunio, che ha dato la svolta reale.

Il cambiamento della direzione è stato quello di stabilire una REALE politica della sicurezza che ha posto l'obiettivo ZERO INFORTUNI come prima voce di qualsiasi progetto

....quando c'è un problema di sicurezza/salute va affrontato subito, tutto il resto passa in secondo piano

**QUINDI UNA FORTE MOTIVAZIONE CHE PARTE DAL VERTICE AZIENDALE**





## Protocollo adottato: **NESSUNO**

La scelta è stata di NON adottare nessun protocollo particolare ma dotarsi dello strumento della certificazione del sistema di gestione della sicurezza per tenere sotto controllo le attività.

Ci siamo dati delle regole molto semplici, copiate dallo sport

# REGOLE ADOTTATE PER RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO (DA UN NOTO ALLENATORE – FAMOSO ANCHE COME COACH AZIENDALE)

Prima regola, per raggiungere l'obiettivo (ZERO INFORTUNI) .....**NON MOLLARE MAI**

- Il RSPP (e il DL), convincono a fare, CON L'ESEMPIO, SPIEGANDO, (non IMPONGONO)
- Negli errori non si cerca il colpevole, ma la soluzione
- Non cercare alibi, ma soluzioni
- Nella squadra (azienda) i ruoli devono essere stabiliti chiaramente, prima possibile
- Festeggiare anche gli errori, quando derivano dai tentativi di miglioramento
- O è «SI'», oppure è «NO», non deve esistere il «SI, PERO'....»



## RISULTATO

- LE PERSONE SI SENTONO COINVOLTE NEI PROCESSI DI MIGLIORAMENTO
- COLLABORANO ATTIVAMENTE PER LA RIDUZIONE DEGLI INCIDENTI E DEI COMPORAMENTI PERICOLOSI
- EFFETTUANO LE SEGNALAZIONI NECESSARIE AL MIGLIORAMENTO
- MIGLIOR RISULTATO RAGGIUNTO: CIRCA 3000 gg senza infortuni

## CONCLUSIONI

- Quando IL **PERCHE'** (la motivazione) è forte a sufficienza, **il COME** (raggiungere l'obiettivo) non è mai un problema.
- Gli obiettivi in materia di sicurezza si raggiungono se e solo se **LA DIREZIONE AZIENDALE CI CREDE VERAMENTE**
- In caso contrario qualsiasi certificazione, protocollo ecc. rischiano di essere assolutamente insufficienti